

Il blocco doveva finire oggi ma in alcuni depositi si è deciso di continuare La Cgil: «È un errore»

Fabbri: «Se ci ricattano agiremo di conseguenza» Forte parla di «peronismo» I tabaccai insorgono

# «Scioperiamo fino a lunedì» Niente tabacco e ora il governo s'arrabbia

Roma, Catania, Bari. Lo sciopero dei Monopoli ufficialmente finisce oggi, con una manifestazione nazionale a Roma, ma in alcuni depositi il blocco della distribuzione non si fermerà, almeno fino a lunedì. Si sapranno in giornata quanti magazzini, fra i venti sparsi per l'Italia, continueranno a impedire i rifornimenti per le tabaccherie.

«Se ci ricattano agiremo di conseguenza» Forte parla di «peronismo» I tabaccai insorgono per 10 minuti le sirene anti-furto. E adesso minacciano di sospendere per protesta la vendita dei valori bollati i fumatori sono alla disperazione. Anche lo Stato del Vaticano è a secco. Ieri, a Ferrara, un commerciante, sorpreso per strada con una sigaretta di contrabbando fra le labbra, è stato

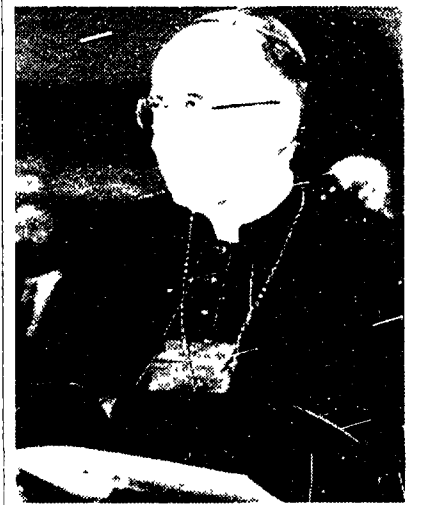
accompagnato in una caserma della guardia di finanza, identificato e multato. Se non pagherà, sarà processato per «concorsio in contrabbando». A Piumazzo (Modena) una tabaccaia è stata aggredita in negozio da un fumatore in astinenza. «Dammi tutte le sigarette che hai»



La protesta di un tabaccaio milanese

Mons. Levi, portavoce del vicariato «Troppe sciocchezze sulla Chiesa»

## «Un albo di preti abilitati a scrivere o a parlare in tv»



Monsignor Virgilio Levi

ALCESTE SANTINI

CITTA' DEL VATICANO. Faranno molto discutere le dichiarazioni di monsignor Virgilio Levi, portavoce del vicariato di Roma, secondo cui «si dovrebbe creare un albo di sacerdoti e vescovi in grado di parlare a nome della Chiesa sui giornali alla radio e alla Tv e un elenco di testate meticolosi di ospitare gli interventi di vescovi e sacerdoti». Una dichiarazione singolare che lascia trasparire persino una volontà censoria anche se - come ci ha precisato monsignor Levi - il suo ragionamento circa «la scelta di sacerdoti tra coloro che sono comunisti» è una scelta di «esclusione» e non di «partecipazione» per non violare il precetto vaticano che escludeva a non gettare le parole ai porci» ha preso spunto dalle recenti polemiche sulla recente presenza nei mass media di vescovi e sacerdoti. Si tratta a suo parere di interventi di carattere morale e politico spesso sulle questioni più diverse che vanno dal matrimonio all'aborto alla contraccezione alla politica. Di qui l'opportunità di regolamentarli - perché spesso a suo parere - non sempre sono pertinenti e il più delle volte sono strumentalizzabili - con la proposta di istituire un'autorità ecclesiastica centrale che individui le trasmissioni a cui varrebbe la pena o meno di partecipare. Per concludere «A me non di spiacerebbe che i vescovi stabilissero senza imporre senza proibire ma almeno orientativamente come ci si deve comportare davanti alle richieste sempre più pressanti dei media».

Per chiarire perché il senso di queste affermazioni che rivelano comunque una tendenza a mettere ordine - abbiamo interpellato lo stesso monsignor Levi il quale ci ha dichiarato: «Nel proporre un albo di sacerdoti e di vescovi disponibili ad intervenire sulla stampa e nelle trasmissioni radio televisive su questioni di cui hanno una specifica competenza non ho inteso affatto restringere il numero o il campo ma anzi allargarli proprio perché se si può quasi sempre gli stessi ad essere intervistati e spesso su materie su cui non si ha sempre la preparazione paritaria richiesta. Inoltre non tutti hanno esperienze televisive per cui si rischia di essere strumentalizzati per non dire usati. Parlando poi di un elenco di testate non intendevole e non intendo per nulla fare discriminazioni ideologiche ma solo proporre una selezione nel senso di orientarsi per quei giornali per cui le trasmissioni in cui privilegia il buon gusto ed il rispetto delle idee che vengono espresse in confronto di certe logiche di spettacolarità e di stravolgimento della realtà».

In venti giorni recenti forzature nel riassumere da parte dei giornalisti organi di stampa editoriali o articoli apparsi nella stampa e attenti a quanto suscitato la reazione anche del direttore di *Città del Vaticano* Giampaolo Salvi. Questi intervenendo alla tavola rotonda organizzata dal settimanale *Il Sabato* ha osservato che «quello che è stato definito come un attacco alla psicoanalisi era un articolo reso esteso sulla ricerca della psicoanalisi in Italia che non trattava direttamente della psicoanalisi». E «spesso ancora - ha rilevato - le affermazioni a proposito della capacità di amare degli animali è stato preso da un articolo che degli animali non parlava affatto ma si occupava della trascendenza della persona umana. Il grave poi - prosegue Salvi - è che sono stati capessi dei giudizi da parte di personalità che non hanno avuto la possibilità di leggere il testo originale. Nel senso di dare per vizio il presupposto che invece era stato malinteso e addirittura manipolato - il risultato che è avvenuto - conclude padre Salvi - è simile a quello del teatro dei pupi in cui i burattini si picchiano tra loro e il pubblico si divide».

Sulla opportunità di preparare sacerdoti capaci di saper cogliere le spietate novità delle tecnologie della comunicazione e di intervenire in ogni nel giugno scorso la Pontificia Commissione sulle comunicazioni sociali. Il problema sarà riproposto domani nella riunione della Federazione dei settimanali cattolici che sarà aperta dal cardinale Ruffini.

## I medici: «Pericolosa l'astinenza forzata»

ROMA. Mancanza di concentrazione e di memoria, riduzione delle capacità cognitive e psicomotone, irritabilità, insonnia, stato ansioso-depressivo, diarrea, questi i disturbi del fumatore causati da questi giorni di astinenza forzata.

La soglia, oltre la quale in genere compaiono i primi disturbi, secondo il dottor Luigi Jannini (Università Cattolica), è «non conducibile mediamente alle 40 sigarette giornaliere». Quando la si supera, si può parlare di dipendenza psico-fisica costituita fondamentalmente dalla mancanza di concentrazione, di memoria, irritabilità, insonnia fino a sintomi somatici come tachicardia, diarrea, mal di stomaco. La comparsa dei malesseri è pressoché immediata, già a 24-48 ore dall'ultima sigaretta».

«Sei mesi. Dimmi, tu ci campi con un milione e mezzo? Io no, non ci campo».

La gente li ha ascoltati senza dire una parola, poi il dipendente dei Monopoli se n'è andato. Ha raggiunto i compagni nel deposito Fuori sono ricominciate le grida. Davanti alle telecamere, due tabaccai hanno infilato sopra i vestiti dei

sacchi per l'innondazione con la scritta «Quanto vi pagano i contrabbandieri?».

Poi tardi la delegazione dei tabaccai che aveva partecipato all'incontro con i delegati sindacali dei Monopoli è ritornata in strada. Uno ha commentato: «È una cosa amara. Hanno le loro ragioni a scioperare».

«Nessun provvedimento al momento per ora a Milano dove Comune e Regione si rimpallano la responsabilità di decidere i provvedimenti. E intanto l'inquinamento cresce mentre la morsa della nebbia lascia anche qui poche speranze di un'inversione di tendenza a breve termine».

A Firenze invece per venerdì è annunciata l'entrata in funzione della rete di rilevamento da domenica quindi con ogni probabilità anche i fornitori dovranno cominciare a fare i conti con targhe alterne e blocchi del traffico. Il proprio di queste e delle altre misure previste dal decreto antimog. L'ambiente chiama a discutere il prossimo 2 dicembre a Roma gli amministratori locali di tutta Italia in un summitario presieduto da Gianfranco Amendola.

CLAUDIA ARLETTI

ROMA. Fuori trecento neozantani furiosi «parassiti buffoni» gridavano. Dentro silenziosi e distaccati i dipendenti dei Monopoli in sciopero ormai da settimane.

A Roma la «serrata» dei tabaccai ieri si è svolta così: con un'assemblea davanti alla tana del leone cioè al principale deposito di sigarette della città. Questo fra l'altro è uno dei magazzini in cui la protesta oggi non si fermerà nonostante le indicazioni delle categorie.

L'appuntamento era per le 11 ma già alle 10 un gruppo di tabaccai stazionava accanto al palazzo in via del Portonaccio. Poi appena si è formata una piccola folla qualcuno ha gridato «Bocchiamo il traffico fermiamo le macchine». È tutto il quartiere è andato in tilt.

Strana manifestazione. Sono arrivati i giornalisti e le telecamere ma non c'erano cartelli da riprendere né slogan da registrare. Solo qualche grido «Buffoni» contro il palazzo chiuso. E poi tanti tantissimi, sfoghi. Ecco una signora «Di solito vendo 80 chili di sigarette alla settimana. Adesso? Da

quando è cominciato lo sciopero di quelli ho visto in tutto 36 chili di merce». E un tabaccaio «Io finora ho perso 5 milioni ora i sindacati faranno la pace con il governo e a me chi mi rimborsa? Molti ce l'avevano con la Federazione italiana tabaccai (Fit) cioè con il proprio sindacato. Hanno proclamato lo sciopero quando ormai non serviva più». Ancora «Chi li sente mai i dirigenti della Fit? E invece adesso ci vorrebbe una grande manifestazione dovremmo bloccare le vendite dei valori bollati. Poi si che il governo si sveglia».

Verso mezzogiorno i canchili del deposito si sono aperti. Ne è uscito un drappello di lavoratori per invitare negli uffici una delegazione dei tabaccai. Così dieci persone sono entrate nel palazzo. Un paio di sindacalisti però sono rimasti fuori in strada. E in mezzo alla folla divenuta improvvisamente silenziosa un tabaccaio è stato scorporante su parole. Ecco una parte della conversazione.

Tabaccaio «Scusa tu sei uno dei Monopoli?»  
Lavoratore «Sì, cosa c'è?»  
Tabaccaio «Rispondi a questa domanda per piacere quanti siete a scioperare?»  
Lavoratore «Quattrocento più o meno»  
Tabaccaio «A me invece in tutta Italia solo 86 persone? Comunque mettiamo che siete



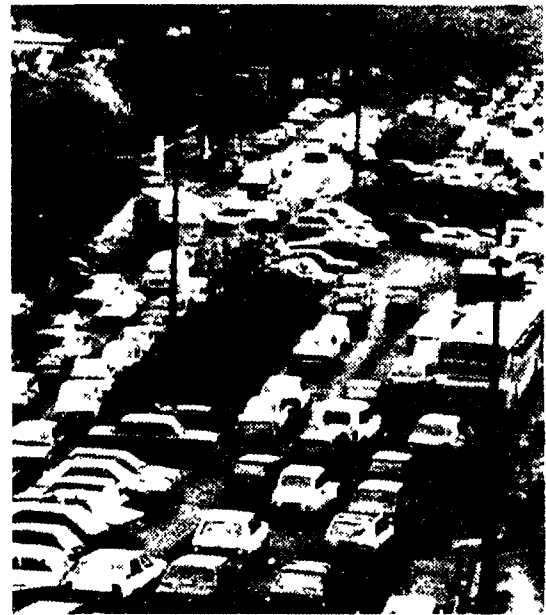
Una fumatrice acquista sigarette di contrabbando

da vero quattrocento. Anche così ti dico che questo sciopero non è onesto. Voi dei Monopoli siete 13 mila, noi? Sarebbe onesto scioperare tutti»  
Lavoratore «Guarda che non ci stiamo divertendo. Noi stiamo difendendo il nostro posto di lavoro. E voi che ora siete qui a manifestare, state manifestando contro dei lavoratori»

Tabaccaio «Sono un lavoratore, anch'io. Voi vi autotassate e così chi sciopera lo stipendio bene o male ce l'ha. Ma io? Come ci arrivo alla fine del mese?»  
Lavoratore «Si ci autotassiamo. Però i nostri scioperanti porteranno a casa novecento mila lire. E lo sai quanto guadagno noi? Un milione e mezzo

Allarme smog. Inquinamento record in molte città, scattano i primi provvedimenti anti-traffico voluti dal ministro per l'ambiente. Nella capitale blocco part-time della circolazione, targhe alterne «morbide» a Trieste e nel capoluogo piemontese.

# Roma 2 ore a piedi, Torino a pari e dispari



Un'immagine del traffico a Roma

Targhe alterne a Torino, blocco totale «a ore» a Roma, centro chiuso a Trieste. L'inquinamento da traffico e riscaldamento sta cominciando a colpire duramente. Quelli in vigore da oggi in diverse città sono i primi provvedimenti presi dopo l'uscita del decreto antimog del ministro per l'Ambiente. Ma gli amministratori, per ora, dimostrano scarsissima fantasia, e ripropongono solo misure «già viste».

PIETRO STRAMBA-BADIALE

ROMA. Alta pressione e alta temperatura già prena talizio riscaldamento accessi non manca proprio nulla al micidiale cocktail che - come era del resto ampiamente prevedibile - sta inesorabilmente riportando alle stelle i valori dell'inquinamento dell'aria nelle città. Da Torino a Milano da Trieste a Roma le concentrazioni di inquinanti hanno ampiamente superato la soglia cosiddetta «di attenzione» e stanno rapidamente raggiungendo la seconda quella «di allarme» oltre la quale - in base al decreto antimog del ministro dell'Ambiente pubblicato proprio in questi giorni sulla

Gazzetta ufficiale - Comuni e Regioni hanno l'obbligo di prendere provvedimenti. In pratica in mancanza finora di altri interventi davvero risolutivi come la realizzazione di reti di trasporto pubblico realmente efficienti da oggi cominceranno a scattare le misure di limitazione del traffico privato.

A dare il via alle misure di questa mattina è Torino che per l'occasione ha rispolverato ancora una volta le targhe alterne di spunto oggi per i giorni di sabato 21 novembre. Un'ora di inquinanti hanno ampiamente superato la soglia cosiddetta «di attenzione» e stanno rapidamente raggiungendo la seconda quella «di allarme» oltre la quale - in base al decreto antimog del ministro dell'Ambiente pubblicato proprio in questi giorni sulla

«Troppe sciocchezze sulla Chiesa»

«Un albo di preti abilitati a scrivere o a parlare in tv»

## Voleva appropriarsi dei conti in banca delle vittime Milano, uccide la madre con i suoi due amanti

ELIO SPADA

MILANO. Uccide la madre con i suoi due amanti. Voleva appropriarsi dei conti in banca delle vittime. Milano, uccide la madre con i suoi due amanti. Voleva appropriarsi dei conti in banca delle vittime. Milano, uccide la madre con i suoi due amanti. Voleva appropriarsi dei conti in banca delle vittime.

stato a Luigi Stamer il fratello di Aldo Moro. Milano, uccide la madre con i suoi due amanti. Voleva appropriarsi dei conti in banca delle vittime.

## Importavano prodotti zootecnici e li rivendevano per usi alimentari Truffa miliardaria alla Cee Dolci fatti con latte per animali

ROMA. Centine di ordini di cartoni, quintali e quintali di latte in polvere sequestrati. Con l'operazione scattata dall'Alfa di Brindisi (Crotone, Brescia, Firenze, Latina, Napoli e Palermo) i carabinieri del Nucleo intersettoriale hanno messo a segno un colpo di notevole proporzioni contro un delle più lucrose truffe di sofisticazione alimentare. La trasformazione del latte in polvere per uso zootecnico in latte per alimentazione umana costa 350.000 lire al quintale. Quello zootecnico viene importato a 180.000 lire dalle quali vanno detratte 100.000 lire di contributo della Cee e rivenduto a 220.000 lire.

## Piazza della Signoria Tutti assolti a Firenze «I monumenti non sono stati daneggiati»

Firenze. Tutti assolti per un'operazione di «lago» di Piazza della Signoria. Tutti assolti per un'operazione di «lago» di Piazza della Signoria.